ALL'ALBA DI IERI FRA I METALLURGICI DI SESTO S. GIOVANNI

"Oggi, porco cane, si sciopera" grida un operaio davanti alla Breda

Dirigenti della FIOM, della CISL e della UIL fianco a fianco ai cancelli delle fabbriche di Sesto San Giovanni - Commosse manifestazioni fra i lavoratori all'annuncio della potente riuscita della lotta

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SESTO S. GIOVANNI, 16. — Arriviamo che è ancora notte davanti alla Breda siderurgica, ma agli alberi che fiancheggiano la strada sono già stati appesi dei grandi cartelli: bianchi quelli della FIOM, di colore diverso quelli della CISL e della UIL. Su tutti spicca a grandi lettere la scritta: «Oggi sciopero nazionale dei metallurgici». Più avanti, ad una decina di metri dalla portineria della fabbrica, alcuni operai passeggiano e parlano tra loro. Recano sul petto e sulle spalle quegli stessi cartelli. Sono i «picchetti» dei tre sindacati. Non siamo capitati qui per caso. Potevamo assistere all'inizio dello sciopero dinanzi ai cancelli della Falk o della Ercole Marelli: gli altri tre grandi gruppi che raccolgono — insieme alla Breda — circa 25 mila dei 30 mila metallurgici di Sesto S. Giovanni. Siamo venuti qui, alla Breda siderurgica (più famosa come «Breda IV») perchè e da qui, da come si svolgerà questo primo atto dello sciopero in questa fabbrica, che sarà possibile subito giudicare l'andamento dell'intera giornata di lotta. Qui è infatti il punto più difficile. Qui è la chiave dello sciopero. Qui, dirigenti dell'IRI e grande padronato — Fascetti e Falk uniti — contano di poter far breccia.

Altra volta uno sciopero proclamato dalle tre organizzazioni non è riuscito che parzialmente. E che qui sia il punto focale dello sciopero confermerà tra qualche minuto anche la presenza di dirigenti sindacali nazionali e provinciali: il compagno Lama segretario della FIOM; Volonte e Zandi segretari dei metallurgici della CISL e alcuni dirigenti della UIL milanese.

Sono le sei, l'ora in cui ogni mattina, entra in fabbrica il «primo turno». La strada e la piazza si sono riempite di giubbotti, di tute, di giacconi. A piedi, in bicicletta, con i ciclomotori sono arrivati gli operai. I guardiani escono dalla portineria e si fanno sulla porta. C'è un momento di drammatico silenzio. Poi — prima adagio quindi sempre più forte — risuona la parola «sciopero». Dieci, poi venti, poi cento bocche ripetono questa parola. Ma ecco che alcuni operai si avvicinano alla portineria della fabbrica e fanno per entrare. Dalla massa degli operai intorno si leva il grido: «crumiri». Mi quelli si voltano offesi e tornano indietro per parlare con gli attivisti dei sindacati. Dicono di non meritare quell'insulto. Sono comandati a forza e i sindacati sono stati preventivamente d'accordo.

Dalla portineria giunge forte il suono del campanello. Nessuno si muove e quando il campanello ha smesso di suonare torna a levarsi il grido collettivo: «Sciopero! Sciopero!» «Oggi, porco cane, si sciopera!» esclama un vecchio operaio. «La Breda IV sciopera con tutti i metallurgici di Sesto e d'Italia» aggiunge un altro. E scoppia un clamoroso applauso. Molti operai ridono, altri si stringono la mano commossi.

Dinanzi a tutte le fabbriche di Sesto si sono verificati episodi e scene analoghe.

L'azione odierna in uno dei più grandi centri operai d'Italia ha testimoniato come la ripresa sindacale si articoli e si sviluppi in una azione concreta cui gli operai chiedono che si continui a dare vita finchè il problema degli aumenti salariali, del tabù dei tempi e dei cottimi, della disciplina di fabbrica, dell'orario di lavoro, della parità salariale non siano positivamente risolti in clausole contrattuali.

Uno sciopero dunque che è indice del mutarsi dei rapporti di forza tra padronato e classe operaia. I lavoratori non vogliono più saperne di «delegare» al padrone l'amministrazione dei propri interessi e diritti. Lo dice anche l'episodio esplosivo verificatosi dinanzi a una fabbrica, la Breda. Alcuni crumiri — quelli incalliti — si sono visti rifiutare la parola che l'hanno accompagnato. C'era insieme a questi fatti oggetto del lancio di un pugno di monete da cinquecento lire da parte di un gruppo di operai. Non c'era odio in quel gesto ne nelle parole che l'hanno accompagnato. C'era insieme a questo disprezzo una punta di compatimento: il compatimento di sicuro di chi sa di essere dalla parte della ragione e di aver ragione, di chi sa di essere protagonista di una grande marcia per la lotta che condurrà fino al successo.

ADRIANO ALDOMORESCHI

NAPOLI — Il cancello della IMAN-Vasto ove sono entrati solo 8 contrattisti a termine

La lotta dei lavoratori metallurgici

(Continuazione dalla 1. pagina)

VERONA — Sciopero totale compresa la Galtarossa.

VICENZA — 90 p.c. nel gruppo Pellizzari, 98 p.c. alle Smalterie Venete, 100 p.c. alla Ceccato.

BOLOGNA — Sciopero al 97-98 p.c. con punte fino al 100 p.c. alla Calzoni, alla Minganti, alla Ducati, Sabiem, Curtisa, ecc. Alla Weber 91 p.c.

REGGIO EMILIA — 100 per cento alle Nuove Reggiane e in tutte le altre fabbriche della provincia.

MODENA — Percentuale intorno al 97 p.c.; 73 p.c. alla FIAT di Modena.

FORLI', FERRARA e RAVENNA — Sciopero totale.

FIRENZE — Percentuale complessiva del 98 p.c.: alla Galileo 98 p.c., Nuovo Pignone 96 p.c., De Michel 100 p.c. La FIAT di Novoli ha scioperato all'80 p.c., la FIAT filiale al 100 p.c.

LIVORNO — Percentuale generale del 90 p.c. con il 99 p.c. al Cantiere Ansaldo, il 98 p.c. alla Spica, il 90 p.c. all'Eva di Piombino, il 45 per cento alla Magona.

PISTOIA — 100 p.c. all'OMFP, 65 p.c. SMI di Campo Tizzoro.

PISA — 100 p.c. alla Piaggio di Pisa, 40 p.c. alla Piaggio di Pontedera.

LUCCA — SMI di Fornaci, Borga 97 p.c.

MASSA — Offici 100 per cento, Rai 95 p.c., Delmo 99,5 p.c., Nuovo Pignone 95 per cento, Cantiere Navali 95 per cento.

AREZZO — Media complessiva del 90 p.c. Alla Stacchini 100 p.c.

TERNI — 90 p.c. alle Acciaierie.

ROMA — 100 p.c. alla Fiorentini, 75 p.c. alla Fatme, nelle altre aziende dall'80 al 100 per cento.

ANCONA — Cantieri Navali 97 p.c.

NAPOLI — Eva di Bagnoli 87 p.c., Eva di Torre Annunziata 100 p.c.; Enma Vasto 100 p.c., Orem 100 p.c., Cantieri di Castellammare 95 p.c., Avis di Castellammare 100 p.c.

CROTONE — Pertusola 80 per cento.

TARANTO — Cantieri Navali 99 p.c.

PALERMO — Cantieri Navali 99 p.c., OMSA 100 per cento, Aeronautica Sicula 100 p.c.

Un dato così rilevante allo sciopero costituisce una ulteriore dimostrazione della volontà dei lavoratori metallurgici di conseguire rapidamente un nuovo e migliore contratto di lavoro.

I rappresentanti della FIOM, della CISL e della UILM si incontreranno sabato pomeriggio a Milano per decidere l'ulteriore azione da svolgere.

Nella stessa giornata è convocato sempre a Milano il Comitato esecutivo della FIOM.

Un messaggio della CGIL

La Segreteria della CGIL ha indirizzato ai metallurgici un messaggio nel quale [illegible] «[illegible] lotta [illegible] Questo [illegible] dimostra [illegible] — [illegible] — [illegible] FIAT di Torino, ove decine e decine di lavoratori [illegible] hanno impedito il libero esercizio del diritto di sciopero. Per sabato mattina, è convocato un esecutivo nazionale della FIOM CISL che deciderà [illegible] programma di azione [illegible] tegra. Nel pomeriggio vi sarà un incontro a Milano delle segreterie nazionali della FIM CISL, UIL e FIOM CGIL. Se le aziende private e quelle a partecipazione statale intendono riprendere il dialogo con le organizzazioni dei lavoratori, ciò sarà possibile solo [illegible] quando verranno fatte delle concrete offerte sia per la parte salariale che per quella normativa. In caso contrario l'azione sarà continuata e probabilmente intensificata. La segreteria nazionale della FIM di [illegible] di sciopero, riconosciute alla FIAT di Torino e in alcune altre aziende, ha invitato la Confederazione a far sì che i parlamentari della CISL presentino una interrogazione urgente.

La CISL afferma che la lotta continua

MILANO, 16. — La segreteria nazionale della FIM CISL ha diramato stasera il seguente comunicato: «[illegible] allo sciopero dei metalmeccanici. La [illegible] dei metalmeccanici [illegible] Questo [illegible] dimostra [illegible] — [illegible] — [illegible] FIAT di Torino, ove decine e decine di lavoratori [illegible] hanno impedito il libero esercizio del diritto di sciopero. Per sabato mattina, è convocato un esecutivo nazionale della FIM CISL che deciderà [illegible] programma di azione [illegible] tegra. Nel pomeriggio vi sarà un incontro a Milano delle segreterie nazionali della FIM CISL, UIL e FIOM CGIL. Se le aziende private e quelle a partecipazione statale intendono riprendere il dialogo con le organizzazioni dei lavoratori, ciò sarà possibile solo [illegible] quando verranno fatte delle concrete offerte sia per la parte salariale che per quella normativa. In caso contrario l'azione sarà continuata e probabilmente intensificata. La segreteria nazionale della FIM di [illegible] di sciopero, riconosciute alla FIAT di Torino e in alcune altre aziende, ha invitato la Confederazione a far sì che i parlamentari della CISL presentino una interrogazione urgente.

L'episodio della FIAT

Il successo senza precedenti dello sciopero dei metalmeccanici ha avuto un solo punto di cedimento: la Fiat di Torino. Complessi e profondi sono i motivi che hanno portato questo nucleo di lavoratori a isolarsi dall'assieme della classe operaia. Non è possibile in questa sede analizzare le cause della situazione torinese, anche se non vi può essere dubbio sulle gravissime responsabilità che pesano sulla CISL e la UIL che per anni, con la politica dello scissionismo sindacale e degli accordi separati, hanno permesso al padrone di imporre con il ricatto, la discriminazione e il paternalismo una visione corporativa e ristretta degli interessi operai.

I risultati dello sciopero alla Fiat hanno confermato purtroppo il nostro giudizio su recenti risultati delle commissioni interne.

Quando individuammo nel terrorismo padronale e nella divisione dei lavoratori una delle componenti dell'arretramento della FIOM e indicammo in questo arretramento una battuta d'arresto non solo per la organizzazione unitaria ma per il sindacato nel suo assieme, fummo ricoperti di insulti. Il segretario della UIL, Viglianesi, fece esplicite dichiarazioni per esaltare la «lezione» che i comunisti «sabotatori della produzione e del lavoro» avevano ricevuto con le elezioni delle commissioni interne Fiat. Il Popolo, scrisse un fondo per sottolineare che la classe operaia aveva scelto la democrazia e dava una indicazione agli operai di tutta Italia per spingerli sulla strada che li avrebbe portati alla direzione dello Stato.

Avremmo preferito aver torto nel nostro giudizio e vedere oggi gli operai della Fiat a fianco dei loro compagni di tutta Italia; ma purtroppo nella fabbrica dove la FIOM è stata costretta ad arretrare non è stato il sindacato «democratico» a prevalere ma Valletta. La cosiddetta vittoria del sindacato «democratico» avrebbe infatti avuto un senso se ci fosse stato raccolto l'invito allo sciopero che portava la firma oltre che della FIOM anche della UIL e della CISL.

E' da questa constatazione che tutti debbono partire per ricercare le vie che permettano ai lavoratori della Fiat di ritrovare il loro potere sindacale e la loro capacità di lotta assieme a tutti i lavoratori italiani.

Lo sciopero di ieri, il successo che ha avuto persino in fabbriche dove i padroni credevano ormai di essere «padroni» per sempre, costituisce la garanzia più certa che anche alla Fiat suonerà l'ora della riscossa sindacale.

Sequestrato France-Observateur per un forte attacco alla polizia

Nell'articolo redatto da Claude Bourdet si denunciano le gravi provocazioni antialgerine dei poliziotti — Contrasti al congresso di «Force Ouvriere»

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

PARIGI, 16. — *Il settimanale France Observateur è stato sequestrato stamattina: il sequestro è motivato da un articolo di Claude Bourdet in cui molto cautamente e oggettivamente si avanzava l'ipotesi che gli attentati della settimana scorsa a due commissari di polizia fossero opera di provocatori, forse collegati a certi ambienti della polizia.*

Due giorni fa un commentatore della radio, Maurice Clavel, aveva detto ai microfoni che, secondo lui, gli autori degli strani attentati potevano essere degli «ultras». Subito, il sottosegretario all'Interno, Bertholet, [illegible] interrogazione scritta al ministro dell'Interno [illegible] Clavel [illegible] accordo di tutte le [illegible] preoccupano di un intervento [illegible] Repubblica.

Una simile reazione — che [illegible] su Le Monde — [illegible] avere invece impressionato [illegible] il ministro dell'Interno, [illegible] Bertholet, [illegible] qualche tempo prima la [illegible] pre possono [illegible] stabilire. Su [illegible] del solo pubblicato [illegible] France Observateur [illegible] la provocazione [illegible] una reazione che [illegible] posizione [illegible] Le Monde [illegible] per «Tutto Clavel [illegible] Bourdet [illegible] provocazione. Constatando [illegible] condizioni [illegible] un [illegible] Presidente [illegible] Algeria [illegible] dubbio [illegible] non autorizzarono forse a porsi delle domande? Forse che il dubbio non è stesso già un delitto?»

Il Congresso della Confederazione sindacale socialdemocratica Force Ouvriere è in corso da ieri a Parigi. La relazione di Bothereau, impostata in chiaro nettamente [illegible] è stata [illegible] criticata da alcune delle [illegible] soprattutto [illegible] ettore metallurgico che in questo momento è alla testa delle agitazioni per l'aumento dei salari in tutta la Francia.

Al termine del dibattito, la Segreteria attuale di Force Ouvriere è riuscita a raccogliere una larga maggioranza intorno al rapporto presentato dal rapporto Bo-

[illegible] vero. Ma è evidente che [illegible] critici e esprimerano sentimenti che alla base sono assai più larghi di quanto non risulti dalle proporzioni del voto. Gran parte dei militanti accusano l'Unione confederale di non aver saputo reagire alle misure economiche del governo, ma soprattutto non sono attutto d'accordo sul rifiuto dell'unità d'azione con la CGT.

Tutti si rendono conto — anche gli ex comunisti — che la tavola rotonda dei sindacati con Debré e i rappresentanti del padronato ha affatto rischiarato l'orizzonte. Le agitazioni — [illegible] continuano [illegible] ad allargarsi, [illegible] sull'onda [illegible] Francia [illegible] per ottenere i risultati che si propongono (aumenti salariali sulla media del 20%), è ma spensabile realizzare la unità d'azione con la CGT. Così Force Ouvriere rischia di vedere smentita presto nei fatti, se un gran numero delle sue sezioni, la linea antiunitaria approvata dal suo congresso. Già nella maggior parte dei dipartimenti transfughi e comitati di agitazione per la difesa dei diritti sindacali, in cui si trovano unite quasi sempre tutte le organizzazioni sindacali, stanno preparando la giornata nazionale di protesta del 19 aprile. E il 1 Maggio tornerà sabato dopo l'occasione per una grande manifestazione unitaria.

SAVERIO TUTINO

Il premier cubano negli Stati Uniti

Fidel Castro indossava la divisa partigiana - Festosa accoglienza a Washington

WASHINGTON, 16 — Il primo ministro cubano Fidel Castro è giunto in aereo a Washington alle 3 (ora italiana), per un soggiorno a titolo privato (su invito degli editori di giornali) di [illegible] Rubottom e dall'ambasciatore di Cuba a Washington. Ernesto Dihigo. Fidel Castro indossava l'uniforme verde dei combattenti della «sierra maestra». Una [illegible] è raccolta all'aeroporto per salutare il premier di Cuba [illegible] cartelli con scritte [illegible] a Castro l'ONU, e s'incontrerà in tale occasione col segretario generale Dag Hammarskjoeld.

Il *leader* cubano è stato accolto all'aeroporto dall'assistente segretario di Stato per gli affari dell'America Latina, Rubottom, e dall'ambasciatore di Cuba a Washington. Ernesto Dihigo. Fidel Castro indossava l'uniforme verde dei combattenti della «sierra maestra». Una [illegible] è raccolta all'aeroporto per salutare il premier di Cuba [illegible] cartelli con scritte [illegible] a Castro

MARTEDI' IL CODICE VERRA' ESAMINATO DAL SENATO

Approvate le principali modifiche al nuovo testo del codice stradale

Mantenuto intatto il potere discrezionale dei prefetti - I limiti massimi di peso consentiti agli auto e motoveicoli - Le norme per la concessione e la sospensione delle patenti

I

Ieri sera è stato trasmesso al Senato il testo del nuovo codice della strada, modificato dalla Camera, perchè passi all'esame della commissione trasporti del Senato. La commissione inizierà, in sede deliberante, i suoi lavori martedì prossimo: la relazione introduttiva verrà svolta dal sen. Corbellini. Al tempo stesso la commissione giustizia di Palazzo Madama e le altre commissioni competenti elaboreranno il parere necessario. Come accennammo ieri, numerose ed importanti sono le modifiche che al testo del disegno governativo sono state apportate nel corso del lungo dibattito alle commissioni dei trasporti e dei lavori pubblici; l'azione in particolare dei parlamentari comunisti è valsa a far sì che gran parte delle richieste degli utenti della strada — ignorate nella prima stesura del codice — fossero state accettate. Quello che invece la maggioranza clericale ha voluto ad ogni costo mantener fermo, è stato, come vedremo in una più minuta disamina del testo, il potere discrezionale dei prefetti.

Numerosi sono gli articoli modificati. I più importanti sono:

ARTICOLO 11: «Sono vietate le insegne visibili dai veicoli transitanti sulla strada che, per forma disegno esposizione, possano generare confusione con i segnali stradali e con segnalazioni luminose di circolazione, oppure rendere difficile la comprensione, nonchè le segnalazioni luminose che producono abbagliamento». Tale divieto è esteso anche a insegne collocate su veicoli. Nelle disposizioni transitorie è previsto però che le insegne preesistenti alla entrata in vigore del nuovo codice sono consentite fino ad un anno dalla applicazione delle norme sopradette.

ARTICOLO 25: il peso massimo dei motoveicoli è portato da ql 15 a 25.

ARTICOLO 32: «Ogni veicolo, compreso il suo carico, deve potersi iscrivere in una sagoma di metri 2,50 di larghezza e di metri 4 di altezza dal piano stradale». Le lunghezze totali sono state fissate in 6 metri per i veicoli ad un asse, 10 per quelli a due assi, 11 per quelli a tre o più assi. Le lunghezze dei rimorchi sono fissate rispettivamente in m. 6, 7,50 e 8.

ARTICOLO 33: I pesi massimi complessivi, a pieno carico, sono stabiliti in 50 ql. per i veicoli ad un asse, ql 80 per quelli a due assi, 100 per quelli a tre o più assi. Per i rimorchi ad un asse il peso massimo è di ql 60. Per gli autoveicoli, filoveicoli o rimorchi a due assi 100 ql e il limite, mentre per quelli a tre assi è di 120 ql. Deroghe a queste norme sono previste per gli autoveicoli provvisti di speciali pneumatici che sopportano un carico di non oltre 8 kg per centimetro quadrato e abbiano tre o più assi, ognuno distante almeno un metro dagli altri: i pesi consentiti, in questo caso, vanno da 140 a 220 ql. Per gli autoarticolati e autocisterne i pesi massimi, in queste condizioni, vanno da 180 a 320 quintali: [illegible] a 5 o più assi.

Per le violazioni a queste norme sono previste ammende da 50.000 a 200.000 lire.

ARTICOLO 39: I veicoli [illegible] devono essere muniti di targhe contenenti le indicazioni del proprietario, del comune di residenza, il numero di matricola. Sono previste ammende da 5.000 a 20.000 lire per coloro che circolano privi di tali targhe e per coloro [illegible] abbia [illegible] veicolo [illegible] che [illegible] ARTICOLO 50: Prevede che le ruote degli autoveicoli, motoveicoli, [illegible] ciclomotori, veicoli a braccia, velocipedi, [illegible] rimorchi siano provviste di pneumatici [illegible] e che [illegible] provviste di [illegible] salvo [illegible] da parte del Ministero dei Lavori Pubblici e dei Trasporti, relativamente alle [illegible] specifiche, della [illegible] possibilità della sospensione [illegible] rigida. Le ammende vanno da 5.000 a 20.000 lire.

ARTICOLO 51: Gli autoveicoli addetti al trasporto di cose dal peso non inferiore ai 70 ql. dovranno avere la guida a destra.

ARTICOLO 80: I titolari di patente dovranno comunicare alle prefetture i cambiamenti di residenza entro venti giorni il trasferimento perchè venga annotato sulla patente.

ARTICOLO 82: E' uno dei controversi articoli che danno facoltà ai prefetti di denegare la patente a proprio arbitrio. «Non possono essere ammessi all'esame — dice l'articolo — per ottenere la patente di guida i delinquenti abituali, professionali o per tendenza e coloro che sono sottoposti a misure amministrative di sicurezza personale e a misure di prevenzione». La patente può essere negata dal prefetto alle persone diffidate ai sensi dell'art. 1».

ARTICOLO 85: «Per ottenere la patente di guida occorre sostenere un esame nel quale il candidato deve dimostrare di possedere: a) per la patente di guida ad uso privato per motoveicoli della categoria A, conoscenza della segnaletica e delle norme di circolazione stradale; b) per la patente di guida ad uso privato per autoveicoli (categorie BCDE): 1) conoscenza della segnaletica e delle norme di circolazione stradale; 2) conoscenza generica del funzionamento del veicolo, specialmente in relazione agli organi di avviamento; 3) abilità alla guida; c) per la patente di guida per autoveicoli della categoria E per la patente di guida ad uso pubblico per autoveicoli e motoveicoli di quella categoria: 1) conoscenza della segnaletica e delle norme di circolazione stradale; 2) conoscenza della costituzione e del funzionamento dei meccanismi e dei vari organi del veicolo e dei principali modi per prevenire e riparare avarie; 3) abilità alla guida».

ARTICOLO 91: Elenca i casi di sospensione di patente, sempre per opera del prefetto.

(Continua)

Si estendono le lotte dei braccianti nel Nord

E' in corso lo sciopero nel Vercellese - Convocate a Bologna le trattative per l'occupazione

MILANO, 16 — La vasta azione in svolgimento da parte dei lavoratori agricoli in molte zone della Valle Padana ha registrato anche ieri ed oggi la piena partecipazione delle masse contadine. A Vercelli la paralisi nei lavori nei campi e nelle stalle è completa e la semina della risaia è stata totalmente sospesa sino da ieri prima giornata di sciopero proclamato dalla Federbraccianti.

La stragrande maggioranza dei 22 mila lavoratori vercellesi della terra ha dato così la più netta conferma di respingere e di ricusare padronale e il recente accordo dei braccianti e salariati concluso separatamente tra la CISL e gli agrari. Sabato, domenica e lunedì i lavoratori della terra si asterranno nuovamente dal lavoro.

Ottima riuscita ha avuto lo sciopero dei braccianti e salariati anche nella provincia di Alessandria. Si sono avute punte in certe zone che hanno superato il 95 per cento delle astensioni. A Pavia le trattative intraprese tra i rappresentanti dei lavoratori della terra e gli agrari per il rinnovo dei patti di lavoro, l'imponibile e assistenza dei salariati idri braccianti e mondine sono state sospese e rinviamo una settimana in seguito alla posizione di intransigenza assunta dai datori di lavoro.

Nel Ferrarese lo sciopero nelle aziende agrarie capitalistiche continua in tutti i lavori ad economia e a compartecipazione da domani la lotta si estenderà alle aziende capitalistiche a trattiato.

A Bologna, infine, in seguito alla richiesta della Federbraccianti l'Ufficio regionale del Lavoro convocherà lunedì prossimo i sindacati di categoria e l'Associazione degli agricoltori per discutere sul punto riguardante la «maggiore occupazione bracciantile» sotto scritta con l'accordo generale del 3 febbraio di quest'anno. Sempre a Bologna sabato, con l'adesione dei braccianti, si svolgerà la giornata provinciale di lotta dei mezzadri.

Riceverà oggi Segni gli statali?

Oggi, come è noto, Segni dovrebbe ricevere i rappresentanti della CGIL, della CISL e della UIL per presentare loro le proposte del governo per gli statali.

All'invito, fatto telefonicamente, nella giornata di mercoledì dal capo di gabinetto del Presidente, non è però ieri seguita nessuna conferma. In particolare non è stata precisata l'ora nella quale il colloquio dovrebbe avvenire.

Si è solo appreso che nella mattinata Segni aveva nuovamente ricevuto i ministri dei dicasteri finanziari.

Zaccagnini rinnega se stesso e conferma il "no" agli artigiani

Iniziato l'esame degli articoli della legge sulla pensione - Martedì si discuterà la mozione comunista per le elezioni a Firenze e Napoli entro giugno

Il relatore REPOSSI e il ministro del Lavoro hanno ieri pomeriggio concluso alla Camera la discussione generale dei provvedimenti che estendono l'assicurazione obbligatoria (pensione) di invalidità, vecchiaia e superstiti agli artigiani e ai loro familiari. Il discorso del ministro ZACCAGNINI era particolarmente atteso. Si trattava di sapere se egli avrebbe mantenuto fede al contenuto della proposta di legge che, quando non era ancora membro del governo, aveva presentato insieme ad altri deputati democristiani (proposta notevolmente migliore del progetto presentato dal governo, e che si avvicinava in più punti al contenuto della proposta unitaria delle sinistre); oppure se avrebbe, dalla poltrona ministeriale, piegato sul progetto del governo.

Il ministro ha detto no su tutta la linea anche alle richieste parziali. La Camera, [illegible] del suo discorso può essere sintetizzata così: [illegible] il bilancio non consente [illegible] legge [illegible] il [illegible] Il [illegible] viene [illegible] provvedimento [illegible] Zaccagnini [illegible] progetto. Su singoli punti [illegible]

Il contributo dello Stato [illegible] ma prevista, che è di 5 miliardi annui. Le sinistre proponevano, invece, che il contributo dello Stato sia uguale a quello complessivo degli artigiani.

2) contributo degli artigiani: non si può ridurre come invece vogliono le sinistre.

3) minimi di pensione: non è possibile elevare i minimi da 5000 lire mensili (progetto governativo) a 7500 (seconda la proposta delle sinistre e le richieste di alcuni democristiani che [illegible] l'adeguamento al [illegible] 55 del 1953). Accogliere le proposte delle sinistre vorrebbe dire che lo Stato dovrebbe fare non più 5 ma 11 miliardi e 700 milioni annui (cifre e aggiunte [illegible] le sinistre).

4) età di pensionamento: deve essere stabilita a 65 anni (le sinistre e la proposta del governo prevedevano invece 60 anni, alcuni democristiani, nella discussione, avevano chiesto che venisse fissata a 60 almeno per le donne, ma il ministro ha risposto [illegible]).

5) pensione di invalidità: [illegible] nel progetto governativo che un artigiano [illegible] due anni [illegible] della pensione [illegible] che sostiene proponevano il 50 per cento.

Zaccagnini ha concluso con un argomento assai strano. E' vero — egli ha detto — che si tende necessario avere una pensione [illegible] la maggioranza [illegible] il sistema. Ma è [illegible] sistema [illegible] una sola [illegible] una [illegible] pensione [illegible] sistema [illegible].

Su [illegible] le [illegible] si è [illegible] le pensioni [illegible] le [illegible] le [illegible] le [illegible] all'assicurazione contro le malattie [illegible] artigiani [illegible] lavorano [illegible] nella [illegible] e [illegible] le sorelle. L'esame degli articoli proseguirà nella prossima settimana.

Il presidente Leone in fine di seduta, su richiesta del compagno NAPOLI, ha stabilito per la seduta di martedì prossimo la discussione della mozione Giolitti per [illegible] entro quanto le elezioni amministrative a Firenze, Napoli, [illegible] Comuni [illegible] le analoghe interrogazioni.

Gli ex combattenti dell'Unione Sovietica contro le discriminazioni alla F.M.A.C.

Dopo che agli osservatori dell'URSS è stata negata la parola, essi hanno presentato una dichiarazione in cui si condannano i tentativi di divisione

[illegible] presentata nella ottava assemblea della Federazione Mondiale degli ex combattenti, [illegible] Roma, da [illegible] osservatori sovietici, [illegible] in rappresentanza degli ex combattenti dell'URSS, il vice presidente S. Scatlov e il segretario generale Aleksei Marisiev.

I due osservatori sovietici avevano precedentemente chiesto [illegible] ed a quella della [illegible] FMAC [illegible] Ma non [illegible] ha accettato [illegible] nella [illegible] la parola «No, perciò — [illegible] ed in conclusione [illegible] FMAC [illegible] ex combattenti.

Così vale anche per la [illegible] dichiarazione [illegible] quella sul [illegible] di guerra che [illegible] trattenuti in URSS, che [illegible] FMAC [illegible] ex combattenti [illegible] Gli ex combattenti [illegible] sono convinti di dover fornire il loro contributo alla attività [illegible] FMAC [illegible] quella della [illegible] Ma non [illegible] sono convinti [illegible] ex combattenti [illegible] FMAC [illegible] ex combattenti [illegible] FMAC [illegible] la parola [illegible] e in conclusione [illegible] tutti i paesi.